

Parrocchia San Vittore passaparola

Sito Web: <http://www.rho-sanvittore.it> Tel. 029302364

Posta Elettronica: info@rho-sanvittore.it

SANTA PASQUA 12 APRILE 2020

ANNO 23

N.32



Vi precede in Galilea. Là lo vedrete

“Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E’ risorto, non è qui. ... vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto” (Mc 16,6-7).

Ecco, finalmente l’Annuncio atteso da settimane, per noi credenti, per chi coltiva nel cuore attese di luce, per l’intera

umanità immersa in questo drammatico venerdì santo.

Il Crocifisso è risorto! E precede tutti in Galilea, là lo vedremo.

La speranza, che tanto cerchiamo in queste settimane, trova qui la propria autentica e non effimera radice: il Crocifisso è risorto. Non un Dio assente o distratto, ma Colui che si è immerso nel nostro dolore per collocare anche in questo abisso il seme della vita.

Non possiamo però comprendere la risurrezione se non ascoltiamo la parola successiva dell’Angelo: *vi precede in Galilea, là lo vedrete*. E’ la chiave per capire dove trovare il Crocifisso risorto. La Galilea è la terra della quotidianità di Gesù e degli apostoli, è il luogo degli affetti e delle fatiche di tutti i giorni, del lavoro e dello svago, dei sogni e delle paure. Il Risorto attende là i suoi discepoli.

Le celebrazioni a porte chiuse lo esprimono con forza: il Crocifisso risorto deve essere cercato fuori dalle Chiese, perché Lui stesso ha promesso di farsi vedere là. Non voglio scoraggiare la frequenza alle liturgie (quanto ci mancano!), ma aiutare ciascuno ad avere occhi che si accorgono degli spiragli di risurrezione che abbiamo intorno, nella nostra Galilea: sono i gesti meravigliosi di affetto che sperimentiamo, è la contemplazione della natura che in questa primavera si risveglia, è la voglia di volontariato che i giovani esprimono, sono le mille attenzioni fantasiose che ci scopriamo capaci di compiere anche a distanza, è l’amore struggente e incancellabile per chi ci

ha lasciato, sono le relazioni ritrovate ed i mille altri segnali che raccogliamo pur in questi giorni di silenzio e di separazione.

E' solo una esperienza umana? Anche gli apostoli e le donne hanno confuso il Risorto con un fantasma. Io credo che i germogli terreni che vi invito a raccogliere siano i segnali autentici della Sua presenza e del Suo volto. Il compito che raccogliamo è quindi la ricerca di questi segnali, per scorgervi dietro il Risorto, vicinanza consolante che genera speranza.

**Mettiamoci tutti a cercarlo in Galilea, lo vogliamo vedere.
Buona Pasqua.**

don Gianluigi

DALL'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO NEL GIOVEDI' SANTO

C'è una parola per voi, discepoli mediocri, incapaci di vegliare un'ora con il Maestro angosciato. C'è una parola per voi discepoli ottusi smarriti di fronte alle confidenze ultime, al segno del pane e del calice, consegna di sé irrevocabile nel corpo dato, nel sangue versato. C'è una parola per voi discepoli maldestri, che usate la spada quando la via del Signore è la mitezza; che siete vinti dallo spavento, quando la via del Signore è la fortezza. C'è una parola per voi, discepoli infedeli, indotti a rinnegare dalle insinuazioni di una serva. C'è una parola per voi, discepoli da poco, inclini a dissociarvi dall'amico e Signore piuttosto che fare brutte figure ed essere esposti al ridicolo, all'accusa umiliante e pericolosa. Quale è dunque questa parola rivolta a destinatari che hanno buone ragioni per sentirsi delusi di sé stessi e deludenti per il Signore.

La parola è questa: voi siete chiamati a essere i testimoni di Gesù, voi discepoli inadeguati, dovrete narrare di come siete stati con Gesù, avete ascoltato senza capire, avete guardato senza vedere. Dovrete dire a vostra vergogna come l'avete abbandonato, come avete avuto paura. Proprio voi, chiamati per nome con uno sguardo di predilezione eppure così impermeabili alle parole, così incapaci di contenere il vino nuovo, così ripiegati su voi stessi.

Per secoli si domanderanno perché Gesù abbia scelto voi, gente inaffidabile. Ma la parola che risuona quest'oggi lo rivela: non perché siete eroi esemplari, non perché siete santi irreprensibili, ma perché avete pianto, perché vi siete sentiti trafiggere il cuore dallo sguardo di Gesù, avete ricordato la sua parola. Proprio per questo siete stati scelti, perché siete mediocri eppure avete ricevuto lo Spirito di santità, perché siete miopi eppure avete visto la sua gloria, perché siete fragili e confusi, eppure vi siete ricordati della sua parola e avete ripreso a camminare. Proprio per questo siete stati chiamati, perché tutti i peccatori, tutti i mediocri, tutti i borbottoni, tutti i vili e i pigri, possano alzare la testa e pensare: allora anch'io potrei essere discepolo, anch'io potrei essere testimone, anch'io missionario, anch'io santo.

DALL'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO NEL VENERDI' SANTO

“La passione, la nostra passione, sì, noi l'attendiamo. Noi sappiamo che deve venire, e naturalmente intendiamo viverla con una certa grandezza. La passione, noi l'attendiamo. Noi l'attendiamo, ed essa non viene. Vengono, invece, le pazienze.

Le pazienze, queste briciole di passione, che hanno lo scopo di ucciderci lentamente per la tua gloria, di ucciderci senza la nostra gloria. Fin dal mattino esse vengono davanti a noi: sono i nostri nervi troppo scattanti o troppo lenti.

E' il telefono che si scatena; quelli che noi amiamo e non ci amano più; è la voglia di tacere e il dover parlare, è la voglia di parlare e la necessità di tacere; è voler uscire quando si è chiusi e rimanere in casa quando bisogna uscire; è il marito al quale vorremmo appoggiarci e che diventa il più fragile dei bambini.

Così vengono le nostre pazienze. Ogni riscatto è un martirio, ma non ogni martirio è sanguinoso: ce ne sono di sgranati da un capo all'altro della vita. E' la passione delle pazienze (cit. Madeleine Delbrèl (1904-1964)).

“FONDO SAN GIUSEPPE”

PER AIUTARE CHI PERDE IL LAVORO A CAUSA DELL'EPIDEMIA

Un aiuto per sostenere coloro che perdono il lavoro, a causa del Coronavirus; un modo per non farli sentire soli in un momento di grande difficoltà. E' questa la missione del “Fondo San Giuseppe”, istituito dalla Diocesi di Milano in collaborazione con il Comune di Milano.

«Abbiamo deciso di creare un fondo speciale per esprimere la nostra prossimità e offrire un pronto soccorso a coloro che a causa della epidemia in atto non hanno alcuna forma di sostentamento – spiega l'Arcivescovo -. Lo abbiamo chiamato “Fondo san Giuseppe – per la prossimità nell'emergenza lavoro”, affidando il suo funzionamento alla rete dei distretti del Fondo Famiglia Lavoro attualmente in attività, riprendendo le modalità stabilite per la prima fase del Fondo. A questa decisione siamo giunti anche per l'incoraggiamento del Sindaco Giuseppe Sala che ha deciso di contribuire a questo fondo con risorse dell'Amministrazione comunale e di donatori che hanno versato i loro contributi allo scopo».

«Milano – dichiara il Sindaco Giuseppe Sala – ha il cuore grande e nelle difficoltà ha sempre saputo dimostrarlo con fervore. Oggi più che mai abbiamo bisogno di sostenerci gli uni con gli altri, moralmente e anche economicamente. La grave crisi che il Coronavirus sta generando mette in serie difficoltà tanti milanesi. È nostro dovere fare la nostra parte come amministratori: ce lo impone lo spirito ambrosiano. Per questo sosteniamo l'iniziativa della Diocesi di Milano di istituire il Fondo San Giuseppe. Aiutiamo chi è più fragile, non lasciamo indietro nessuno, siamo solidali».

Le risorse saranno ridistribuite alle fasce più deboli allo scopo di disinnescare la crisi sociale che rischia di esplodere dentro l'emergenza sanitaria. Il Fondo San Giuseppe è dedicato ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai dipendenti a tempo determinato cui non è stato rinnovato il contratto, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi, alle collaboratrici familiari e altre categorie di lavoratori fragili. Possono beneficiarne coloro che hanno perso il posto di lavoro dal primo marzo 2020, residenti a Milano e nel territorio della Diocesi di Milano.

Il Fondo San Giuseppe è affidato a Caritas Ambrosiana che lo gestisce grazie agli operatori e volontari dei distretti del Fondo Famiglia Lavoro.

Per accedere agli aiuti le domande dovranno essere presentate ai centri di ascolto parrocchiali e ai distretti del Fondo Famiglia Lavoro in cui è stato suddiviso il territorio della diocesi.

Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese

IBAN: IT9410521601631000000002405,

Intestato a: Arcidiocesi di Milano

Causale: Fondo San Giuseppe

Per vivere la *SETTIMANA DOPO PASQUA* in comunione con tutta la Parrocchia.

Tutte queste celebrazioni si possono seguire

- dal sito della Parrocchia (www.rho-sanvittore.it)
- dal canale YouTube dell'Oratorio
www.youtube.com/c/oratoriosancarlo

DOMENICA DI PASQUA

Ore 10 **SANTA MESSA** di RISURREZIONE

Lett. At 1, 1-8a; Sal 117 (118); 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18



LUNEDI' DELL'ANGELO

Ore 10 **SANTA MESSA** celebrata nella Chiesa di San Vittore.

DOMENICA IN ALBIS DELLA DIVINA MISERICORDIA

Ore 18 **SANTA MESSA** celebrata nella Cappellina dell'Oratorio

Lett. At 4, 8-24a; Sal 117 (118); Cor 2,8-15; Gv 20,19-31



INOLTRE

- Giovedì 16, ore 17: **MOMENTO DI PREGHIERA** per tutti i ragazzi e le famiglie dalla Cappellina dell'Oratorio
- Ogni giorno: **VIDEO DI RIFLESSIONE E DI PREGHIERA** (dalle ore 12)

APPELLO ALLA GENEROSITA'

proponiamo tre possibili destinatari di un sostegno

FONDO SAN GIUSEPPE – vedi testo in questo passaParola

BRICIOLE DI PANE Mensa Caritas e famiglie povere IBAN: IT 09 C 05216 20500 00000 0099699

Causale: emergenza alimentare coronavirus

LA VOSTRA PARROCCHIA ed il **SANTUARIO** – in queste settimane senza offerte le Parrocchie ed il Santuario sono in sofferenza ed i conti peggiorano. Ogni aiuto è benedetto.

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è chiusa per le ordinanze in corso e per prevenzione. Il servizio telefonico è regolarmente attivo Tel. 029302364; fax 0293186290